

ALDO MENICHETTI

SAGGI METRICI

A CURA DI

PAOLO GRETI E MASSIMO ZENARI



FIRENZE
EDIZIONI DEL GALLUZZO
PER LA FONDAZIONE EZIO FRANCESCHINI
2006

Publicato con il sostegno
del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica

Fondazione Ezio Franceschini ONLUS
Certosa del Galluzzo, I-50124 Firenze
tel. +39.055.204.97.49 - fax +39.055.232.04.23
segreteria.fef@sismelfirenze.it
www.sismelfirenze.it

SISMEL - Edizioni del Galluzzo
loc. Bottai - via di Colleramole 11
c.p. 90 - I-50029 - Tavarnuzze - Impruneta - Firenze
tel. +39-055 2374537 - fax +39-055 2373454
order@sismel.it
catalogo on line: www.sismel.it

ISBN 88-8450-158-x

© 2006 · Fondazione Ezio Franceschini ONLUS, SISMEL - Edizioni del Galluzzo
e Gruppo Padovano di Stilistica

SOMMARIO

VII Premessa

XIII Bibliografia

SAGGI METRICI

- 3 Rime per l'occhio e ipometrie nella poesia romanza delle origini
- 109 Implicazioni retoriche nell'invenzione del sonetto
- 141 Sulla figura di sinalefe/dialefe nel «Canzoniere» di Petrarca: l'incontro fra nessi bivocalici finali e vocale iniziale della parola seguente
- 155 Problemi della metrica
- 211 Per un nuovo manuale di metrica italiana
- 227 Minima metrica (metrica e *dispositio*, con una nota su Dante e il novenario; dieresi)
- 237 Metrica e stile in Guittone
- 251 Quelques considérations sur la structure et l'origine de l'*endecasillabo*

- 271 Una storia della metrica italiana
- 283 Storia della lingua e metrica. Tra fonetica e prosodia: “i” *vs* iod
- 301 Metrica e critica del testo
- 309 Sur quelques asymétries syllabiques entre les strophes de la chanson
(à propos d’anisosyllabisme)
- 333 Sul “rinterzo” nella lirica italiana del Duecento e nei trovatori
- 349 Testi di frontiera tra poesia e prosa
- 367 Remo Fasani e la metrica della «Divina Commedia»
- 377 Remo Fasani e la metrica
- 385 Approssimazioni alla metrica di Betocchi
- 399 La metrica di Palazzeschi
- 423 Eugenio Montale nel centenario della nascita

INDICI

- 441 Indice delle cose notevoli
- 457 Indice topografico dei manoscritti
- 465 Sigle dei manoscritti
- 467 Indice dei nomi e delle opere

PREMESSA

Il presente volume raccoglie l'integralità degli studi metrici che Aldo Menichetti ha dato alle stampe dopo l'uscita delle rime di Chiaro Davanzati, nel 1965. Così, volendo tener conto del naturale *gap* che sussiste tra concepimento ed effettiva pubblicazione, all'incirca quarant'anni separano il primo dall'ultimo saggio. Se *Rime per l'occhio e ipometrie nella poesia romanza delle origini* risale infatti al 1966, occasionato proprio dall'analisi di un artificio prosodico messo in atto da Chiaro (la corrispondenza rimica dei versi «Quelli che 'mprima amò», 49, «e chi poi prese l'amo», 53, nella canzone *Novella gioia che porta?*), *La metrica di Palazzeschi* è del 2002, sebbene rappresenti l'esito a stampa di una comunicazione anteriore di un anno. Le date, allora, oltre il risvolto statistico, alla luce dei singoli titoli appariranno rivelatrici del percorso compiuto da Menichetti in questi decenni, e di riflesso di quella parte di studi, ingente e sostanziale, che qui non è stato possibile comprendere. Eccettuato il nucleo di interventi sulla poesia contemporanea, con il quale si è voluto chiudere il volume – anche per rendere attenti sull'interesse viepiù crescente dell'autore verso il Novecento –, l'ambito romanzo del suo operare si scorgerà nettamente in almeno la metà dei contributi qui riuniti, un *fil rouge* che conduce, quasi senza soluzione di continuità, dalle *Rime per l'occhio* fino al 2000, anno dell'intervento *Sul "rinterzo" nella lirica italiana del Duecento e nei trovatori*.

Il primo saggio della raccolta, tanto agguerrito da non blandire neppure il lettore più edotto, dichiara senz'ombra di dubbio che la speculazione metrica di Menichetti va ben oltre le premure, in fondo servili, che ogni filologo-editore di poesia deve prestare all'argomento, e può considerarsi, spogliando il termine di ogni sfumatura dogmatica, un manifesto di applicazione e di metodo. Fra le *Rime per l'occhio* e le *Implicazioni retoriche nell'invenzione del sonetto* passano comunque nove anni, e altrettanti separano queste dallo stu-

dio *Sulla sinalefe/dialefe nel «Canzoniere» di Petrarca*: da qui in poi, siamo nell'84, la riflessione metrica diventa un nucleo fondamentale dell'attività di ricerca dell'autore, benché, sia chiaro, non esclusivo (vanno ricordati, almeno, i *Contributi ecdotici alla conoscenza dei Siculo-toscani*, del '71, *Un "art d'amour" inedito del secolo XIV: il «Nouvelet»*, del '78, e le *Riflessioni complementari circa l'attribuzione a san Francesco dell'«Esortazione alle poverelle»*, dell'83). Allo stesso 1984 risale infatti l'importante contributo einaudiano sui *Problemi della metrica*, che è forse il più deciso avvio verso quell'autentico trattato che vedrà la luce nel 1993, la *Metrica italiana. Fondamenti metrici, prosodia, rima*, del quale il minuzioso lavoro di scavo, di raccolta e poi di pulitura è testimoniato dall'incalzare degli interventi della seconda metà degli anni '80: *Per un nuovo manuale di metrica italiana* è dell'86, *Minima metrica* dell'89, *Testi di frontiera tra poesia e prosa* del '90, a cui fa seguito un triennio di silenzioso e conclusivo *labor limae*.

Questo nuovo volume di *Saggi metrici* – titolo volutamente scabro, nella sua essenzialità – rappresenta il logico completamento della *Metrica italiana*, giacché se alcuni degli studi qui riuniti sono interpretabili come prodromi o, addirittura, come detto, materiali preparatori del libro pubblicato presso Antenore, altri, i più recenti, si cimentano nell'approfondimento di problematiche che quel volume, per tanti versi esemplare, aveva messo sul tappeto: come se la *Metrica italiana* rappresentasse una specie di rifrattore che ha captato e rielaborato ciò che precede, suscitando però nello stesso tempo nuovi e variati impulsi alla ricerca successiva (per restare alle cifre, il numerologo avvertito osserverebbe che, dantescamente, altri nove anni separano la *Metrica italiana* dall'ultimo saggio, il palazzeschiano, qui ripubblicato).

La concatenazione degli scritti non è soltanto cronologica. Si può infatti almeno idealmente dividere la raccolta in due parti. La prima è chiusa dall'intervento *Sul "rinterzo" nella lirica italiana del Duecento e nei trovatori*, la seconda è aperta dai *Testi di frontiera tra poesia e prosa* che, rispetto al precedente, è più vecchio di un decennio. La seconda parte si distingue dalla prima per il fatto d'essere dedicata ai poeti contemporanei, intensificando, del resto, quella specie di "metrica d'autore" che nella prima parte aveva visto come protagonisti, ma a distanza, Petrarca e Guittone: si parla dunque di Betocchi, di Palazzeschi, di Montale, e qui trovano spazio, riuniti, i due omaggi al metricista-poeta Remo Fasani. Il saggio su Montale, posto in chiusura ancora una volta in deroga alla scansione cronologica, ha per la verità quasi il carattere di un'appendice: è l'intervento meno tecnico della raccolta – la

metrica non occupa che uno spazio esiguo – ed è l'unico pubblicato in una sede decisamente periferica. Tuttavia è parso un degno epilogo all'autore e ai curatori, dato il suo carattere di consuntivo, pur se d'occasione, dell'opera della più significativa personalità poetica del Novecento. Di alcuni saggi abbiamo mutato il titolo rispetto alla prima uscita, sicché il riassunto non ne parrà superfluo, secondo la successione temporale:

- Rime per l'occhio e ipometrie nella poesia romanza delle origini*, «Cultura neolatina», 26, (1966), pp. 5-95;
- Implicazioni retoriche nell'invenzione del sonetto*, «Strumenti critici», 9, (1975), pp. 1-30;
- Problemi della metrica*, in *Letteratura italiana*. Direttore: Alberto Asor Rosa, 3. *Le forme del testo*, 1. *Teoria e poesia*, Torino, Einaudi, 1984, pp. 349-90;
- Sulla figura di sinalefe/dialefe nel «Canzoniere» di Petrarca: l'incontro fra nessi bivocalici finali e vocale iniziale della parola seguente*, «Studi petrarcheschi», n.s., 1, (1984), pp. 39-50;
- Per un nuovo manuale di metrica italiana*, «Metrica», 4, (1986), pp. 7-19;
- Minima metrica (metrica e 'dispositio'; dieresi)*, in *Miscellanea di studi in onore di Aurelio Roncaglia a cinquant'anni dalla sua laurea*, Modena, Mucchi, 1989, pp. 873-78, qui col sottotitolo *Metrica e 'dispositio', con una nota su Dante e il novenario; dieresi*;
- Testi di frontiera tra poesia e prosa*, in *Lezioni sul Novecento. Storia, teoria e analisi letteraria*. A cura di Andrea Marino con una premessa di Claudio Scarpati, Milano, Vita e Pensiero, 1990, pp. 67-83;
- la recensione del volume di Remo Fasani *La metrica della «Divina Commedia» e altri saggi di metrica italiana*. Presentazione di Cesare Segre, Ravenna, Longo, 1992, pubblicata sul «Deutsches Dante-Jahrbuch», 68/69, (1993-94), pp. 264-72, qui col titolo *Remo Fasani e la metrica della «Divina Commedia»*;
- Quelques considérations sur la structure et l'origine de l'endecasillabo*, in *Mélanges de philologie et de littérature médiévales offerts à Michel Burger*. Réunis par Jacqueline Cerquiglini-Toulet et Olivier Collet, Genève, Droz, 1994, pp. 215-30;
- Metrica e stile in Guittone*, «Rassegna europea di letteratura italiana», 3, (1994), pp. 147-59, e, con rimaneggiamenti, in *Guittone d'Arezzo nel settimo centenario della morte*. Atti del Convegno internazionale di Arezzo (22-24 aprile 1994). A cura di Michelangelo Picone, Firenze, Cesati, 1995, pp. 205-17;
- la presentazione del volume di Francesco Bausi e Mario Martelli *La metrica italiana. Teoria e storia*, Firenze, Le Lettere, 1993, apparsa su «Schede umanistiche», n.s., 1, (1995), pp. 7-18, qui col titolo *Una storia della metrica italiana*;

- Eugenio Montale nel centenario della nascita*, testo letto il 5 dicembre 1996 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e pubblicato, con leggere modifiche e col titolo *Per un ritratto di Montale poeta*, per le Edizioni CUSL di Milano nel 2000;
- Storia della lingua e metrica. Tra fonetica e prosodia: "i" vs iod*, in *Storia della lingua italiana e storia letteraria*. Atti del I Convegno ASLI – Associazione per la storia della lingua italiana (Firenze, 29-30 maggio 1997). A cura di Nicoletta Maraschio e Teresa Poggi Salani, Firenze, Cesati, 1998, pp. 125-40;
- All'intersezione di metrica e ecdotica*, in *Filologia classica e filologia romanza: esperienze ecdotiche a confronto*. Atti del Convegno (Roma, 25-27 maggio 1995). A cura di Anna Ferrari, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1999, pp. 185-92, qui col titolo *Metrica e critica del testo*;
- Sur quelques asymétries syllabiques entre les strophes de la chanson (à propos d'anisyllabisme)*, in *Métriques du Moyen Age et de la Renaissance*. Actes du Colloque international du Centre d'études métriques (Nantes, 20-22 mai 1996). Textes édités et présentés par Dominique Billy, postface de Marc Dominicy, Paris-Montréal, L'Harmattan, 1999, pp. 145-61;
- Remo Fasani e la metrica*, in «*Tra due mondi*». *Miscellanea di studi per Remo Fasani*. A cura di Giovanni Cappello, Antonella Del Gatto e Guido Pedrojatta, Locarno, Dadò, 2000, pp. 103-11;
- Approssimazioni alla metrica di Betocchi*, in *Anniversario per Carlo Betocchi*. Atti della giornata di studio (Firenze, 28 febbraio 2000). A cura di Anna Dolfi, Roma, Bulzoni, 2001, pp. 59-69;
- Sul "rinterzo" nella lirica italiana del Duecento e nei trovatori*, in *Vettori e percorsi tematici nel Mediterraneo romanzo. – L'Apollonio di Tiro nelle letterature euroasiatiche dal Tardo-antico al Medioevo*. Atti del Convegno e del Seminario (Roma, 11-14 ottobre 2000). A cura di Fabrizio Beggiano e Sabina Marinetti, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2002, pp. 75-87;
- La metrica di Palazzeschi*, in *L'opera di Aldo Palazzeschi*. Atti del Convegno internazionale (Firenze, 22-24 febbraio 2001). A cura di Gino Tellini, Firenze, Olschki, 2002, pp. 115-37.

«Ci mancherebbe altro», scriveva Contini in limine al *Breviario d'ecdotica*, «che si dovesse rifare la propria vita», legittimando così la mancata revisione dei suoi scritti lì antologizzati. Pur condividendo, crediamo, la posizione del Maestro, il discepolo ha vinto infine la propria naturale riluttanza a rileggersi e, forse pensando di dover trovare una giustificazione al volume, ha provveduto non già una riscrittura, ma una revisione a volte fittissima, segnata da integrazioni anche bibliografiche, aggiunte, precisazioni, aggiornamenti e,

laddove ritenuto necessario, aggiustamenti terminologici; una revisione, però, sempre governata da quella vigile attenzione filologica che non diroccia mai sull'infida muscosità di un improduttivo filologismo. Le aggiunte maggiori sono state inserite fra parentesi quadre, e le note poste in calce, in corpo minore, ad alcuni saggi danno del resto conto delle scelte operate di volta in volta. Così, pur nell'adesione alla fine pressoché completa al dettato d'origine (né diversamente poteva essere), il prodotto finale che arriva nelle mani del lettore è completamente nuovo, e non può non risentire, soprattutto nei saggi meno recenti, dell'esperienza e della riflessione maturate in quarant'anni.

L'uniformazione bibliografica, gli indici, i refusi recidivi, nonché gli eventuali errori negli adeguamenti sono da addebitare sul conto dei curatori (l'indice dei nomi e dei manoscritti è ad opera di Massimo Zenari, quello delle cose notevoli di Paolo Gresti); ai quali altro merito non va se non quello di aver "forzato" l'autore alla realizzazione del libro.

Per finire è doveroso esprimere un pensiero di riconoscenza a Pier Vincenzo Mengaldo, Marco Praloran, Lino Leonardi e alla premurosa collaborazione di Tibusay Andretta.

P. G. e M. Z.

SISMEL - EDIZIONI DEL GALILEO